

Simone Misiani, *I numeri e la politica. Statistica, programmazione e Mezzogiorno nell'impegno di Alessandro Molinari*, Bologna, Il Mulino, Collana della Svimez, 2007, pagg. 324, €24,00

Realizzato dalla Svimez, nel quadro della celebrazione dei 60 anni dalla nascita dell'Associazione, per ricordare il suo primo direttore generale, Alessandro Molinari, il volume non è solo la biografia personale, culturale e politica di un uomo di notevole spessore, ma soprattutto la ricostruzione degli elementi di continuità e di discontinuità che hanno accompagnato le politiche di sviluppo in Italia; dagli interventi pubblici di inizio Novecento (caratterizzati dalla duplice componente della forte impronta tecnico-finanziaria e di orizzonte nazionale del progetto) all'avvio dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e della contestuale politica di programmazione (caratterizzati, entrambi, dal prevalere della cultura statistico-economica sulle impostazioni storico-giuridiche).

La complessità del periodo storico è analizzata tramite la persona e la personalità di Alessandro Molinari, che spesso ha avuto la capacità e il privilegio di determinarne orientamenti ed esiti delle politiche di sviluppo, travasando rigore scientifico ed orizzonti culturali allargati (ai Paesi economicamente e socialmente più avanzati) nelle proposte finalizzate ad eliminare le cause strutturali del dualismo nazionale. Capacità ed esiti non scontati, considerando la nefasta cesura dell'autarchia economica e culturale che ha condizionato pesantemente la ricostruzione (fisica ed economica) ed i rapporti internazionali dell'Italia uscita dalla guerra.

L'impegno civile e professionale di Molinari, avviato con il proprio contributo al riformismo municipale milanese e concluso, con la presidenza dello Iasm (oggi Ipi), come attore nell'applicazione delle politiche di programmazione in Italia e di localizzazione degli impianti industriali nel Mezzogiorno, è risultato premonitore anche nell'attenzione al ruolo del territorio ed al rapporto centro/periferia (in aperto e leale contrasto con la visione di Pasquale Saraceno, centrata intorno al ruolo dello Stato).

Oggi, che gli interessi localistici emergono prepotentemente nella contemporaneità del dibattito sulle politiche di coesione e – in particolare – sull'attuazione del federalismo fiscale, appare di grande attualità il rigore scientifico e culturale di Molinari, e degli altri che insieme a lui hanno operato per garantire l'orientamento dell'azione pubblica a favore del bene comune.

Infine appare doveroso tributare un giusto riconoscimento all'impegno dell'Autore nel ricostruire, tramite i documenti d'archivio e la memoria dei protagonisti interpellabili, una storia pluridecennale significativa per la vita del nostro Paese, riuscendo - con una esposizione non rigidamente specialistica - a divulgare senza banalizzare i percorsi e le vicende dell'avvio della politica regionale in Italia e il ruolo preminente svolto dalla Svimez.

*(Roberto Gallia)*